

quanto potesse sperare dell'altrui aiuto bisognando. Alle quali parole havendo io aggiunto che fra questo mezo poteva (sì come in effetto per procuratione del sig. nuncio faceva) attendere a purgare la casa di heretici, stabilir il capitano di giustitia catolico in tutto il suo dominio, introdurre altre catoliche persone nel magistrato,<sup>6)</sup> le quali a Dio non dispiacessero, mostrò in questo sì fatta risoluzione che oltre il decreto fatto ultimamente, accioché nelle sue città si portasse particolare rispetto da heretici a catolici et a santi sacramenti,<sup>7)</sup> haveva parimente dalla Goritia sbanditi tutti coloro, i quali ultimamente cercavano infettare quel contado più netto degli altri.<sup>8)</sup>

Sopra tutto ciò poi non fu breve il ragionamento che si hebbe, esso mostrando l'interna consolatione che riceveva della presenza del sig. nuncio (di cui veramente ho più che ordinaria speranza che la M<sup>ta</sup> Div. sia per servirsi grandemente) et della contentezza che hora ricevuto haveva per il breve et salutatione portatagli in nome di S. Stà da me.<sup>9)</sup> Et io continuando il mostrar gli con quanto studio per via dell'aumento del seminario di Gratz<sup>10)</sup> et per l'aiuto che qui lascierei per cominciar ad aiutare altri poveri scolari, de' quali anco meco havevo condotto uno di Villacco, ripeté S. A. che restava obligatissimo servitore et figliuolo fidele a S. Stà, alla quale in ogni cosa ubidirebbe sperando ch'il suo consiglio et aiuto non le mancherebbe mai, sì come esso da vero si adopererebbe per la religione catolica.

Discesi poi al temperamento che pareva necessario (conforme all'istruzione fattami dal sig. nuncio) sopra le cose et giurisdittione dell'arcivescovo di Salzburg, accioché potessero visitarsi liberamente le chiese et promoversi il divino servitio.<sup>11)</sup> Et qui, havendo io prima detto quante volte S. Stà haveva fatto diversi ufficii coll'istesso arci-

<sup>6)</sup> Vgl. Nr. 72, S. 197.

<sup>7)</sup> Vgl. Nr. 70.

<sup>8)</sup> *Die Ausweisung der Evangelischen aus Görz erfolgte bereits 1579 (Losserth, FRA II/50, S. 46—49).*

<sup>9)</sup> *An Erzherzog Karl gerichtetes Breve vom 15. März 1581, in dem der Papst den nach Moskau reisenden P. Possevino empfiehlt (Arch. Vat. Ep. ad Principes 15, f. 44<sup>rv</sup>).*

<sup>10)</sup> *Das 1576/77 gegründete päpstliche Alumnat in Graz hätte zuerst von den Gütern des verödeten Frauenklosters Studenitz erhalten werden sollen, wurde aber dann wegen des Widerstandes der Landstände von Gregor XIII. direkt finanziert (Peinlich, Geschichte des Gymnasiums in Graz II, Jahresbericht 1869, S. 14; Krones, Geschichte der Karl-Franzens-Universität in Graz, S. 232; Lukáčz, Die Gründung des Wiener päpstlichen Seminars, S. 73 f., Anm. 16; Rainer, Zur Ausbildung der Kärntner Priester, S. 865 ff.).*

<sup>11)</sup> Vgl. Nr. 53 und 58.